

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

**PADOVA.** - All'Ufficio del Giornale - L. 16, E. 8,50 L. 4,50  
 - A Domello - > 20, > 10,50 > 6,  
**PER TUTTA ITALIA,** fr. di Posta > 22, > 11,50 > 6,  
**ESTERO,** le spese di posta in più.  
**Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o**  
 spazio di linea di 42 lettere di testine.  
**Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.**

## Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle  
 Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Pei non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

## L'AMMINISTRAZIONE

### ROMA E IL PARTITO D'AZIONE

Quanto più la corte di Roma si ostina nella politica del *Non possumus*, tanto più i suoi avversari si mostrano risoluti a finirli col potere temporale. La pretesa saggezza della Santa Sede non ebbe altro risultato che di accendere una lotta nella quale la sovranità pontificia dovrà soccombere necessariamente. Se il papismo si fosse mostrato ragionevole e tollerante, avrebbe ottenuto forse qualche dilazione; ma la riconciliazione anche transitoria diviene tutti i giorni più difficile e, diremo anzi, impossibile.

L'ultima riunione di vescovi avrebbe contribuito potentemente ad armare i garibaldini contro Roma, e a fare del dominio temporale non altro che dei successori di S. Pietro, se la Francia, senz'altro interesse che di perpetuare la lotta non avesse gettata la sua spada sulla bilancia.

L'annuncio del prossimo concilio ecumenico risvegliò il gran partito d'azione che

la disfatta di Garibaldi avea per poco lasciato inoperoso. I nemici del papismo non hanno intenzione di rinnovare presentemente il tentativo dello scorso anno, ma fanno tutti i preparativi necessari per trovarsi pronti al momento opportuno.

Sanno che non resta più a regolare alcuna bisogna teologica di qualche importanza, poichè il concilio di Trento a tutto ha provveduto. Dicono adunque, e colla maggiore verosimiglianza, che i padri del prossimo concilio non saranno convocati che per prendere le decisioni che diverranno obbligatorie per tutto il cattolicesimo sugli interessi temporali, sulle pretese della sede pontificia e sulla vera infallibilità.

I più entusiasti vorrebbero prevenire la riunione del concilio ecumenico che avrà luogo alla fine del 1869.

Non ci è dato prevedere ciò che può avvenire frattanto in Europa e in Italia; ma non esitiamo a dichiarare che ogni levata di scudi sarebbe imprudente e fatale, non soltanto per la prosperità, ma forse per l'esistenza medesima dell'Italia.

Facciamo plauso al *Diritto* negli sforzi onde calmare questo principio d'effervescenza.

(Opin. Nat.)

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 22 giugno.

I giornali ci danno una notizia assai importante, che il ministro della guerra ha variato i segnali di tromba per tutto l'esercito. Ci sarà stata al solito la sua buona ragione, come per i tanti mutamenti di uniforme fatti

in questi ultimi anni; forse si sarà voluto evitare la somiglianza di certi segnali nostri con quelli degli eserciti d'altre nazioni. Intanto però si perde il vantaggio dell'abitudine, chè soldati e cavalli pendono al segnale di tromba, che fa eseguir loro il movimento quasi per istinto. Noi siamo sempre sul mutare; non v'è servizio in Italia che in quest'ultimi sette anni abbia potuto durare senza modificazioni, spesse volte radicali; onde la confusione che si ode sempre lamentare come caratteristica della nostra amministrazione.

Si sperava che le leggi finanziarie avrebbero potuto essere applicate col principio dell'anno venturo; ora si comincia a dubitarne, perchè a quanto pare il Senato modificherà in qualche parte la legge di bollo e registro, il che obbligherà la Camera dei deputati a ritornarvi sopra un'altra volta. E questo esame non potrà farsi che assai difficilmente in questo scorcio di sessione, prevedendosi pur troppo che la Camera ai primi di luglio non sarà più in numero, sebbene sia corsa la parola d'ordine tra i deputati di rimanere sino alla metà di luglio almeno. I lavori adunque rimandati dal Senato dovranno riserbarsi a quest'autunno; e la stessa sorte toccherà a quello sul riordinamento dell'amministrazione pubblica, sul quale il deputato Bargoni preparerà la relazione per la fine del mese, ma non potrà aprirsi la discussione parlamentare.

I francesi a Roma cogono tutte le occasioni per far suonare all'orecchio degli italiani la loro pretesa di atteggiarsi a difensori del Papa contro le aspirazioni nazionali. Nella festa da loro data in Civitavecchia il 16 per l'anniversario della elezione di Pio IX il generale Dumont ha creduto di poter vincere in perpetuo l'azione dell'imperatore e della Francia dicendo in un brindisi che l'imperatore e la Francia non abbandoneranno mai Pio IX. Forse egli ha voluto dire

che il Papato temporale avrà la garanzia della Francia a condizione che Pio IX viva e finchè egli viva; ad ogni modo egli poteva risparmiarsi questa promessa e ricordarsi che egli non è l'imperatore nè la Francia, e che se anche il primo gli ha dato incarico di parlare a quel modo, la nazione francese non gliel'ha dato.

Ci si annunzia da Napoli una petizione di quel municipio al Parlamento, che sembra un logogrifo; esso chiede che se il Parlamento approverà il sistema dell'unità di Cassazione, sarà pur decretato che a Napoli rimanga la Corte di Cassazione. Non sappiamo che si voglia conservare la Cassazione di Napoli a dispetto del principio dell'unità e come un'eccezione, o se si voglia che la Cassazione unica vada a sedere in Napoli. Non c'è dubbio del resto che se la petizione è in quei termini è la prima di queste due versioni che devesi accettare per l'intelligenza di quella notizia.

In Italia non si vuol guarire dalla malattia delle cospirazioni e delle segrete iniziative individuali, e quando non ve n'ha se ne inventa. Si sparge ora la voce che il figlio maggiore di Garibaldi stia preparando una spedizione di camicie non più rosse, ma nere, per indicare il lutto di Mentana; e si parla di provviste d'armi e di arruolamenti clandestini. Vi fu qualche cosa di questo genere su piccolissima scala, ma fu un ridicolo tentativo della Corte di Roma, per dar ad intendere alla Francia, che in Italia si fanno ancora preparativi contro Roma. Il giuoco non è riuscito perchè l'asino lasciò subito travedere la punta dell'orecchio. Ora di movimenti garibaldini non ce n'è affatto, e chi ne parla o è ingannato, o vuole ingannare.

E' notevole un carteggio romano del *Débats*, in cui si ricorda che la tassa del macinato, che ora è l'arma dei preti per minare il go-

## APPENDICE

### La libertà della stampa

E il duello  
 DI PAULO FAMBRI.

I.

Le cose grandi vanno guardate in grande. L'indipendenza di un paese costa cento, duecento, cinquecento mila vite. Il paese che l'ha avuta s'imbandiera, suona a festa, s'abbandona alla gioia non esclusi gli amici ed i parenti di tutte quelle centinaia di migliaia di vittime, e in ciò fa loro grande onore, perchè ora il fine per cui sono morte e per cui unicamente sono illustri. Meno l'onore, a questo mondo ogni cosa ha un prezzo, al quale prezzo, purchè degno, ogni cosa si subordina. Cento mille vite sono non solo una seria, ma una sacra cosa; il bisogno però di cancellare una macchia dalla propria bandiera è più serio e più sacro ancora, e le centomila vite si spendono senza star lì a deplorarle. Se ciò fanno sovente gli Stati, i quali hanno diritto e dovere di essere utilitari, come non lo farebbero gli individui, i quali hanno in più la spinta degli affetti, delle pas-

sioni e di tutti quegli interessi di natura morale che uno Stato può tanto più agevolmente e impunemente postergare?

Ogni cozzo di singoli individui o di moltitudini offende dei grandi sentimenti e dei sacri diritti, ma esso è necessario ogni volta che ne contenti di più grandi e di più sacri. Non c'è da star lì a deplorare *con ro* dove per forza di cose prevalgono le ragioni del *pro*.

È proverbio che il pesce grande mangia il piccolo. Lo stesso accade dei diritti e dei sentimenti; i grandi mangiano i piccoli. Moralisti e poeti dimostrando o dipingendo le calamità della guerra hanno sfondato delle porte aperte. Le abbiamo viste tutti, le sappiamo a mente, e ciò nondimeno faremo la guerra ogni volta che occorrerà. Tutte le volte che un filosofo, uno scrittore, un faccendone ed un affaccendato qualunque se la piglia direttamente col fenomeno anzichè risalire alla sua diretta cagione, egli rende similitudine di quel cane che si rompe i denti a mordere la pietra che lo ha colpito anzichè raccogliere l'ira e le forze ad inseguire ed addentare le polpe di colui che gliela ha lanciata.

Di impotenti e rettorici filantropi, di Eraclici appassionati e unilateri noi ne troviamo ad ogni piè sospinto sul nostro cammino.

La critica unilaterale degli uomini e delle istituzioni è tutto ciò di più monco e di più pericolosamente assurdo che possa usurpare il posto della verità. La critica unilaterale è

la verità combattuta per mezzo della verità medesima, vale a dire la menzogna negativa e quindi più difficile ad essere scoperta e smentita. Aggiungasi che è la più pericolosa in quanto che può essere propagata, e propugnata in buonissima fede da gente che non tace a disegno una parte capitalmente importante del vero ma proprio non la vede nè la sente perchè tutta occupata e infiammata da quella che ha veduto, che ha creduto di conoscere, e in ordine alla quale ha formato e bandito il proprio giudizio.

Critici e giudici unilateri e loschi sono coloro che fierissimamente pigliandosi la libertà della stampa vi additano un fogliettaccio o licenzioso o clericale, o pazzo o venduto, ringhioso, calunniatore, ricattatore ed ecco: vi dicono, la libertà della stampa, non restano ormai più nè cosa nè persona sacra, l'autorità è esaurita, la società è contaminata, la sicurezza e l'onore sono fatti ludibrio di passioni proterve di istinti invidi e feroci, di calcoli abietti e codardi. Non c'è mica niente a ridere sulla realtà della cosa, o dirò più esatto, di un tale suo lato. Se non che altro è che la cosa sia reale ed altro che tale realtà isolata possa prendersi ad isolato argomento di considerazioni legislative e di repressioni speciali. Prima di tutto perchè mi additate la calunnia scritta soltanto e non le cento mille calunnie parlate? Perchè mi dite nel primo caso ecco la libertà della stampa

invece che aggruppando il primo e il secondo insieme (scritta o parlata è sempre parola) non mi dite invece; ecco la libertà della parola!

E' questione della parola in generale e non soltanto di quella scritta.

Ned è vero tampoco che la scritta abbia più efficacia della parlata. Allorchè D. Basilio col crescendo sovranamente rappresentato dalla musica rossiniana arrivava dal tenue venticello al famoso colpo di cannone e al tremuoto e al temporale, di libertà di stampa in Italia c'era poco o punto.

Allorchè un galantuomo si vegga gradatamente raffreddato prima e poi levato il saluto da persone che per lo innanzi gli erano larghissime di attenzioni e di convenevoli; allorchè le visite si facciano mano mano più rare a casa sua; allorchè negli occhi medesimi delle persone più care e più intime egli principii a leggere qualche cosa dalla cui espressione il labbro loro sempre ripugna, ma dal cui dubbio l'animo loro medesimo non seppe del pari difendersi onde la preoccupazione ne traspare agli sguardi, agli atti e in ogni parte del contegno; allorchè, cioè, egli vegga chiaro tutto ciò e ne argomenti che qualcosa di molto grave pesa su lui si caccia le mani nei capelli e con voce di furore e di pianto esclama: ma che io sappia una volta di che si tratta, che si osi dirlo al cospetto mio, al cospetto di tutto il mondo,

verno tra il basso popolo, è in pieno vigore negli Stati del Papa, e si riscuote a Roma in ragione di 10 lire per testa, cioè il doppio di quello che si è valutato per l'Italia.

Oggi il Presidente del Consiglio, enumerando i molti lavori compiuti dalla Camera, ed ammettendo che sarebbe ormai ora di aspirare a un po' di riposo, domanda tuttavia ai deputati che si esaminassero e votassero ancora alcune poche leggi urgenti, fra cui quella dell'ordinamento amministrativo delle provincie, dell'imposte, ed alla contabilità dello Stato, e dell'ordinamento giudiziario.

Il discorso del generale Moltke di cui già abbiamo parlato, e che si riferisce al progetto di legge sulla costituzione tedesca, ispira nel nostro paese un articolo, dal quale riferiamo il seguente brano degno veramente di attenzione:

« Il generale Moltke ha dichiarato che egli non si fida del partito francese in Europa, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

di moderatrice suprema dell'Europa, ha l'onorevole generale ben ponderate le conseguenze di una simile situazione?

« Per imporre in modo così assoluto agli altri Stati d'Europa una linea di condotta, bisognerà essere armati in un grado ben più considerevole del rimanente d'Europa: vale a dire, bisognerà aggravare le popolazioni di paesi che a lungo andare esse potrebbero trovare insopportabili. »

« Ora la storia è là per dirci che cosa possa avvenire in simili casi: a forza di armarsi fino ai denti si arriverà, ad un dato momento, a trovarsi disposti ad usare della propria forza superiore, quando a ragione e quando a torto; se a torto, non è menomamente certo che uomini onesti, come il generale Moltke, si troveranno in posizione d'impedire una conflagrazione generale. »

« In tutta questa faccenda noi non abbiamo nemmeno parlato della possibilità che i vicini di questa Germania così formidabilmente armata in guerra non vorrebbero forse subire l'arbitrato di cui parla il generale Moltke, e che a loro volta, respingendo fino alla menoma idea d'aggressione, si vorrebbero mettere sopra un piede di guerra eguale. Se così fosse, che diverrebbero le belle idee di pace generale e di riduzione degli eserciti che il generale Moltke ha esposte in termini così eloquenti? »

« Noi non proseguiremo più oltre questi sviluppi. Partigiani della pace, abbiamo soltanto voluto dimostrare i pericoli di una teoria che, malgrado seducenti apparenze, può condurre a risultati diametralmente opposti alle intenzioni dei loro autori. »

È troppo raro il caso che ci accada di trovarci d'accordo col *Constitutionnel* perchè non ci affrettiamo a far plauso alle sue parole. Il *Constitutionnel* ha perfettamente ragione, e noi lo applaudiremo sempre quando si scaglierà contro la strana e funesta teoria, che per tutelare la pace non vi sia altro mezzo che gli enormi armamenti; teoria che quando pure non abbia per conseguenza la guerra che dice volere evitare, conduce in ogni caso le nazioni a inevitabile rovina. Solamente il *Constitutionnel* per vedere tutta la bruttezza di questa teoria non avrebbe dovuto aspettare che altri la trovasse a prestito dal governo francese che ne è il vero inventore. Date a Cesare quel che è di Cesare; questa volta è proprio il caso di dirlo.

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

« Il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia, e che il partito francese è il più pericoloso nemico che l'Europa abbia. »

il Senato rinverrà alla Camera dei deputati la legge sulla tassa di registro e bollo per modificarla in alcuni punti.

— La *Correspondance italienne* si dice in grado di poter dare la più formale smentita alla voce corsa delle nomine del De Filippo a procuratore del re presso il tribunale supremo di guerra, del Borgatti a consigliere di Stato e del cav. Condi a consigliere presso la Corte d'appello di Firenze.

GENOVA. — Annunzia la *Borsa* essersi costituita in Genova una società di navigazione a vapore fra Genova e l'Egitto. L'impresa ha fatto acquisto di piroscafi della portata di 1200 tonnellate, i quali, tra non molto intraprenderanno le loro corse.

MILANO. — Il venerando Alessandro Manzoni ebbe ieri l'altro a sera una spontanea e calorosa ovazione al teatro Re in Milano.

VENEZIA. — A Venezia le sottoscrizioni alla divisa *Compagnia di Commercio* vanno aumentando in modo così soddisfacente, che avvi fondata lusinga che in un termine breve la Società possa attuarsi.

BOLOGNA. — Ieri, riferisce la *Gazzetta dell'Emilia*, si parlava a Bologna dell'improvvisa chiamata sotto le armi di tutti i militari in congedo illimitato e vi si faceva sopra un'infinità di strani commenti. Tale notizia nacque dall'equivoca interpretazione che si diede alla recente disposizione del ministro della guerra per la rassegna annuale dei militari in congedo illimitato e non ha certo ombra di fondamento.

ROMA. — L'*Osservatore Romano* dà i ragguagli di una festa che ebbe luogo martedì sera 16 corr. in Civitavecchia al casino militare franco pontificio presieduto dal generale Dumont, per solennizzare l'anniversario della creazione di Pio IX a pontefice. Vi assistevano tutte le autorità civili e militari francesi e pontificie, i consoli esteri e gli ufficiali del vapore austriaco *Greif* e dei vapori francesi *Phénix* ed *Actif*. Ai rinfresco il generale portò un brindisi al pontefice, che l'*Osservatore* riferisce in questi termini: « A Pio IX à ce vénérable pontife, que l'empereur et la France n'abandonnera jamais! Vive Pie IX! » Cui rispose in modo conforme mons. Scapitta, delegato apostolico.

— Si assicura, secondo la *Correspondance Italienne*, che la maggior parte dei volontari maltesi intanto incorporati negli zuavi pontifici stiano per rimpatriare. La loro condotta avrebbe provocato per parte delle autorità militari pontificie grav. rimozioni e finalmente indotto la Santa Sede a decretare la loro espulsione dal corpo degli zuavi.

NAPOLI. — Il *Piccolo Giornale di Napoli* deplora che siasi per fare riduzioni nel personale dei reali carabinieri, mentre l'aumento dei reati in Italia consiglia non diminuzione, ma accrescimento di carabinieri.

Nelle provincie meridionali si sono fatti altri arresti di mantengoli. — Si annunziano altri due ricatti. — Vennero dai briganti rilasciati in libertà due individui sequestrati. — Alcune bande brigantesche fecero parecchi rubamenti.

Il *Corriere Siciliano* constata che la provincia di Palermo è di presente tranquillissima.

Si annunzia dal *Giornale di Sicilia* che la via ruotabile Messina-Palermo marina, seb-

bene non inaugurata ufficialmente è però già aperta. Quest'opera interessantissima fu iniziata fin dal 1866.

AMALFI. — Vennero arrestati due individui che fabbricavano e spacciavano pezzi da una lira, conati con una lega metallica che assomigliava perfettamente all'argento. La impronta era così finamente imitata, che si riuscì a spacciarne una somma di oltre lire tremila nella sola Amalfi. (Conte Cavour).

MESSINA. — A Messina fu scoperto una vasta associazione di spacciatori di biglietti falsi della Banca nazionale. Si arrestarono perciò tre uomini e due donne. Si sequestrarono 2600 lire di carta falsificata. Fu pure arrestato a bordo del postale proveniente da Palermo un fruttaiolo con 40 biglietti falsi da lire 5.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Annunziando che il 20 fu tenuto consiglio dei ministri a Fontainebleau, la *France* del 20 dice che l'imperatore pria di partire per il campo di Châlons terrà ancora un'altra volta consiglio di ministri in quella residenza.

— Mandano alla Lombardia: Una lettera da Besanzone, scritte da un testimone oculare, narra la cattiva accoglienza che ebbe in quella città il maresciallo Bazaine. Non un evviva, e nemmeno un saluto, ma fischi strepitosi interrotti dal grido *Viva Massimiliano!* Il giorno dopo dovea esser fatta in suo onore una rassegna militare; ma egli era già partito all'alba senza dir nulla a chicchessia.

— Scrivono da Parigi esser partito ordine dal ministero della marina che le forze navali della Francia nel Bosforo vengano raddoppiate.

GERMANIA. — Il viaggio del re di Prussia a Worms per l'inaugurazione del monumento a Lutero acquista una certa importanza dall'incontro che egli vi avrà col re di Württemberg e i granduchi di Baden e di Assia.

— La *Corrispondenza Hoffman* di Monaco annunzia ufficialmente che il governo bavarese accetta la confederazione della Germania del Sud, ove si estenda a tutto il Sud, e ove non sia isolata nè si appoggi su lo straniero.

— La Camera dei deputati, malgrado gli sforzi dell'opposizione, ha votati 900 mila fiorini per il bilancio straordinario della guerra.

PRUSSIA. — E' noto che in virtù del trattato di Praga, la Prussia e la Danimarca sono impegnate a prendere a loro carico la metà del debito di 19 milioni di talleri, spettante allo Schleswig-Holstein.

La Prussia ha mandato a Copenaghen la prima annualità della sua parte nella somma di 6 milioni di talleri.

INGHILTERRA. — Giovedì prossimo avrà luogo alla Camera dei lords, la seconda lettura del bill relativo alla chiesa d'Irlanda. In quest'occasione s'impegnerà la lotta fra i partigiani e gli avversari del bill. Il lord cancelliere ha dichiarato che ne proporrà la reiezione.

alla faccia del sole, e sotto voce, anzi appunto per ciò, ha così rapidamente corso le vie della città entrando da tutti gli orecchi, finché dal mio parlo fatto, per Dio e risponderò. Ebbene, il voto del calunniatore e pagg. 10. La stampa libera lo dice a lui, lo dice al mondo, lo proclama alla faccia del sole, egli può risponderci con dei fatti, se ne voglia per caso la spesa. Se non la voglia, egli può propria scelta trascinare dinanzi ai tribunali una persona imputabile ovvero contentarsi di risponderci ai molti amici di oggi, i quali arrischiando gli antichi amori di Giotto fingessero di preoccuparsi dell'onore suo, e lo coartassero a difendersi, badate che colui il quale ha vomitate le accuse si chiama il sig. X, e che il cencio di carta sudicia su cui le ha vomitate si chiama il giornale X. Nessuno di voi altri, miei ascoltatori, sarebbe imbarazzato di sostituire a questo X o a questo o una lista di nomi propri che oggi in Italia, per la solita vigliaccheria della gente onesta sono diventati nomi comuni. La libertà della stampa ha in se questo contravveleno che cioè o il giornale che è discusso alla calunnia o uno degli onesti e fu ingannato e si affrettò ad accogliere nelle proprie colonne quelle rettificazioni che finiscono per giovare persona accusata come quelle che chiariscono il punto dubbio. Ovvero è dei disonesti e lo suo titolo è il nome del suo direttore for-

no conseguenti. Come denunziano la penna, denunzino la lingua, e poi come denunziano penna e lingua, vi denunzino la mano, e mostrino una vittima della violenza dicendo: ecco le conseguenze della libertà della mano. A calmare le paure di costoro bisognerebbe fare deserto il mondo, perocchè se ciò ch'essi esplicitamente accusano si chiama libertà della stampa, ciò che più o meno scientemente, ma certo implicitamente denunziano, si chiama la vita della vita umana, vale a dire in generale la libertà. La quale, seppure non fosse un bene per se sarebbe a ogni modo la conseguenza inevitabile di quel sommo tra i beni, il rovescio di quel gran diritto che si chiama la civiltà, che maturando e rialzando gli spiriti emancipa i popoli non allungando da quello che la pienezza delle forze materiali e morali emancipano dalla tutela paterna, il figlio già fatto adulto. Anche ciò, ha i suoi inconvenienti, ma che farci se sta nella forza delle cose? E' deplorabile, si scelma, cotesta emancipazione di ogni parola, di ogni bocca. E' anche deplorabile, che un giovanotto a 21 anni giuochi, gozzogli, degni, e insozzi anima e corpo. Ma, che farci? quello ancora alle sottane materne? Boniamo che voi avete il cattivo gusto di preferire i Dippetti e i Nicoletti Gobbioni, voi ne avete a grado vostro rimpiangerne, ma non richiamarne i tempi. Il dispotismo medesimo ha bisogno di trasfor-

no conseguenti. Come denunziano la penna, denunzino la lingua, e poi come denunziano penna e lingua, vi denunzino la mano, e mostrino una vittima della violenza dicendo: ecco le conseguenze della libertà della mano. A calmare le paure di costoro bisognerebbe fare deserto il mondo, perocchè se ciò ch'essi esplicitamente accusano si chiama libertà della stampa, ciò che più o meno scientemente, ma certo implicitamente denunziano, si chiama la vita della vita umana, vale a dire in generale la libertà. La quale, seppure non fosse un bene per se sarebbe a ogni modo la conseguenza inevitabile di quel sommo tra i beni, il rovescio di quel gran diritto che si chiama la civiltà, che maturando e rialzando gli spiriti emancipa i popoli non allungando da quello che la pienezza delle forze materiali e morali emancipano dalla tutela paterna, il figlio già fatto adulto. Anche ciò, ha i suoi inconvenienti, ma che farci se sta nella forza delle cose? E' deplorabile, si scelma, cotesta emancipazione di ogni parola, di ogni bocca. E' anche deplorabile, che un giovanotto a 21 anni giuochi, gozzogli, degni, e insozzi anima e corpo. Ma, che farci? quello ancora alle sottane materne? Boniamo che voi avete il cattivo gusto di preferire i Dippetti e i Nicoletti Gobbioni, voi ne avete a grado vostro rimpiangerne, ma non richiamarne i tempi. Il dispotismo medesimo ha bisogno di trasfor-

marsi per vivere anche in paesi dove gli elementi conservatori sono superiori di numero, di compattezza e di fibra a quelli su cui possa contare in Italia. Gettate lo sguardo là dalle Alpi; sentirete la Francia che all'uomo succeduto a due Borboni e ad una repubblica dice, coll'accento di Lucrezia Borgia: don tale, mio quarto marito, vi par'ora che la parola torni libera a casa degli enciclopedisti? — Il quarto marito non intese a sordo e proclamò cose da spaventare i timidi amici del vero. Al Corpo legislativo e al Senato la stampa fu composta da prima sul banco degli accusati. Ma quel banco le si mutò sotto in tronco. Nè gli stretti limiti imposti all'esercizio della libertà civile sono altro che illusoria difesa. A chi si leva le armi di mano quando si disarma una provincia? ai galantuomini che ne userebbero per difendersi. I birbanti lo trovano sempre per offendere. E' permesso deplorare gli inconvenienti di una libertà abusata, è permesso anzi debito, anzi necessario e collettivamente e individualmente concorrere per far argine, per reprimere, per vendicare pur anco, ma non è pratico pigliarsela colla cosa abusata anziché cogli abusatori, e cercare i rimedi nelle falcidie anzichè ne compensi. (Dalla Nazione) (continua)

**SVEZIA.** — Il matrimonio della principessa Luisa di Svezia col principe ereditario di Danimarca è oggi un fatto deciso. La principessa reca in dote 25 milioni di risdallari, pari a 36 milioni di franchi.

Il partito dell'unione scandinava, che, sebbene poco numeroso, conta membri di grande influenza a Copenaghen e a Stoccolma, fondata grandi speranze su questo matrimonio, col quale spera di fare modificare la legge di successione al trono di Svezia.

**ABISSINIA.** — Ripetesi che l'esercito inglese non sgombererà completamente l'Abissinia, malgrado le ripetute assicurazioni del gabinetto di Londra.

Il porto di Zulla continuerà ad essere occupato da un distaccamento di truppe.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza del commendatore LANZA

Seduta del 22 Giugno

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Pres. annunzia che nella votazione per la nomina della Commissione d'inchiesta sulla Sardegna riuscirono eletti gli onor. Sella e Cordova. Ottennero maggiori voti gli on. Valerio, Ferraciu e Macchi.

Si procede all'appello nominale per la nomina di altri cinque commissari.

Pres. La parola spetta al signor presidente del Consiglio dei ministri.

**Menabrea** (movimento d'attenzione) riassume quanto fece la Camera in ordine ai provvedimenti finanziari. Rammenta la volontà ben dimostrata da tutti i partiti di ristore l'erario e gli sforzi fatti dal ministero per raggiungere questo scopo; loda l'attività dei deputati e dimostra come tutte le leggi presentate devono riuscire a ricondurre l'amministrazione dello Stato sulla strada normale del pareggio.

La Camera si è prestata volentiersamente alla bisogna, e questa sessione potrà essere chiamata una delle più gravi e più importanti dell'Italia.

I deputati avrebbero diritto ad un ben meritato riposo, ma bisogna considerare che restano ancora a discutersi ed a votarsi altre leggi importanti, senza le quali le altre già votate non avrebbero efficacia. La Camera ha votato dei nuovi balzelli; ora bisogna che essa approvi anche quelle economie e quelle riforme senza le quali i sacrifici imposti alla nazione sarebbero inutili e senza risultato. Uno di questi progetti non può essere votato senza l'altro, e dall'attuazione di tutto il sistema dipende il ristabilimento delle finanze e l'abolizione del corso forzoso.

Vi sono le leggi per la riscossione delle imposte, sulla contabilità dello Stato, sul riordinamento dell'amministrazione provinciale e centrale ed altre.

Il ministero chiede alla Camera un nuovo sacrificio di tempo, trovando necessario che prima di separarsi essa voti, senza contare le leggi che già sono all'ordine del giorno e molte altre d'interesse locale, quelle per maggiori spese per strade, pel servizio semaforico, per la voltura dei catasti, pel servizio postale, e le leggi per la riscossione dell'imposte dirette, per modificazioni alla dotazione mobiliare della Corona, sulla contabilità dello Stato, per il riordinamento dell'amministrazione provinciale e centrale, per le ferrovie sarde, per lo stabilimento degli uffici finanziari, per l'estensione della legge di dazio-consumo al Veneto, ed altri dodici, di cui non intendiamo il titolo.

**Cambray-Digny** rivolge alle Commissioni incaricate dell'esame dei progetti finanziari alcune raccomandazioni, poi annunzia che presenterà fra pochi giorni un importantissimo progetto di legge dal quale dipende il regolare andamento dell'amministrazione finanziaria per il 1868 e per il 1869. Soggiunge che spiegherà in quell'occasione le sue idee.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'istituzione del credito agrario.

**Cordova** (relatore) espone le idee della Commissione in ordine ad un emendamento presentato sabato dal deputato Valerio.

Sono approvati gli articoli 1 2 e 3.

**Marielli-Bolognini** propone si dia la precedenza al progetto di legge per attuazione dei nuovi catasti lucchesi.

Questa proposta è approvata.

Si procede alla discussione del progetto di legge.

Nessuno chiedendo la parola, si procede alla discussione degli articoli.

**Mussi** chiede qualche chiarimento al ministro intorno alla falsificazione dei bolli dei cartoni di semente di bachi del Giappone ed i pericoli ai quali in conseguenza di quella falsificazione andò incontro quell'industria. Chiede spiegazioni al ministro e dice che sarebbero gratissime al paese. Vorrebbe che accanto al segno giapponese ci fosse sempre una sigla ufficiale.

**Broglio** dice che il governo si è limitato a stabilire presso i nostri consolati al Giappone un marchio per il caso in cui gli spettatori volessero far constatare che quella semente veniva da Giappone. Il governo crederrebbe però sistema troppo pericoloso quello di adottare un marchio che garantisca la bontà della semente. Essa può soltanto certificare che i cartoni vengono dal Giappone.

Spiega le ragioni che lo mossero a diramare l'ultima circolare in ordine a certe casse di semente provenienti da Marsiglia ed arrivata a Genova e conferma che questi cartoni avevano soltanto qualche segno giapponese sul diritto e sul rovescio del cartone. Però le frodi si sono scagolate in modo tanto straordinario sopra i cartoni della semente, se ne fabbricano tanti in Europa che è veramente impossibile tenerci dietro. Del resto il ministro si riserva di studiare meglio la questione.

**Mussi** ringrazia il ministro delle spiegazioni forniteli. Vorrebbe soltanto che il governo prescrivesse il marchio obbligatorio oppure avvertisse chiaramente tutti gli agricoltori di bachi da seta che il marchio dei nostri consolati al Giappone nulla hanno a che fare colla qualità più o meno buona della semente. La cosa che più bisogna avere presente è che falsificazioni se non profitano molto ai loro autori possono però rovinare una industria che è la maggiore ricchezza dell'Italia.

**Panattoni** (relatore) prega l'on. Mussi a non insistere, essendo questa materia affatto estranea a questo progetto di legge.

L'incidente non ha seguito.

Sono approvati gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6

**CRONACA CITTADINA**

**E NOTIZIE VARIE**

**Domani 21 giugno** anniversario delle battaglie di S. Martino e di Custoza ci riferiscono che in Piazza Vittorio Emanuele converrà la truppa di guarnigione per assistere alla messa commemorativa dei caduti sul campo dell'onore in difesa del vessillo nazionale. Speriamo che la nostra cittadinanza non si terrà estranea a tale solennità.

**L'altro giorno** cadeva dal poggiuolo di una scuola alto tre metri e mezzo una ragazzina dell'età di circa tre anni. Ad eccezione di una commozione cerebrale che cessava lentamente, non riportò altre lesioni visibili che una estesa echimosi a tutte e quattro le palpebre. Non dimentichino i genitori le maestre e i maestri, che è tendenza dei fanciulli di deludere la più rigorosa vigilanza, mentre le disgrazie sono sempre pronte.

Sarebbe desiderabile che i locali destinati a raccogliere e custodire i bambini, fossero visitati dalle preposte Autorità, affine di verificare se siano adatti allo scopo, e ciò prima di rilasciarne l'autorizzazione.

**Questa mattina** alle ore 9 in contrada Boccalaria si staccò il cornicione di una casa, e rovinò senza causare — fortunatamente — alcun disastro. Ci dicono che il proprietario della casa fosse stato sin da vari giorni avvertito dell'imminente pericolo.

**Ancora dell'esposizione artistica.** Nel dar luogo ad un comunicato della Commissione promotrice ci crediamo nel diritto di emettere le seguenti osservazioni:

Noi crediamo che chiamar si possa imprevidenza il diramare avvisi per una esposizione un solo mese prima che questa venisse aperta al pubblico. Abbiamo scritto che per essersi la medesima improvvisata, ci parve che fosse riuscita superiore alla aspettazione.

E fu appunto per tale considerazione che ci siamo astenuti dal criticare il modo onde que' lavori furono disposti al pubblico.

Del resto non ci siamo mai sognato di pretendere che gli onorevoli componenti la Commissione dovessero in tempo utile personalmente annunciare ad ogni singolo nostro industriale la mostra suddetta; ma bensì ci sarebbe piaciuto che avendo essi sempre parlato d'esposizione artistica, non decampassero dal loro divisamento sembrandoci ovvio il comprendere che, per la strettezza del tempo, non avrebbe potuto la esposizione industriale riuscire pienamente decorosa al paese.

Riportiamo il comunicato della Commissione:

**La Commissione promotrice dell'Esposizione artistica** ci prega di accogliere la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

«Egregio Sig. Redattore, Ci permetta di rimuovere un equivoco nel quale ebbe ad incorrere (non volendo forse, come spesso avviene) quel suo collaboratore che dettò nel numero 147 del *Giornale di Padova* la rassegna critica delle opere d'arte esposte nella gran sala della Ragione. In quell'articolo ci si accusa d'imprevidenza per non aver annunziata personalmente ed in tempo utile agli industriali Padovani la pubblica mostra da noi e da qualche nostro amico ideata e promossa.

Era ben ovvio il considerare che avendo noi parlato mai sempre di *esposizione artistica* nessuno avea diritto di intendere *esposizione industriale*; era ben ovvio il capire che una tale esposizione doveva accogliere oltre ai proclotti dell'arte quelli pure d'industrie ausiliarie od affini, e che sarebbe stata scortesia da parte della commissione un rifiuto di quegli oggetti che venivano spontaneamente offerti da qualche nostro industriale per rendere più decorosa la pubblica mostra.

Tutto ciò non a nostra discolpa ma a diradare qualunque benchè lieve ombra di dubbio nella giusta apprezzazione d'un fatto il quale cominciò ad avere un certo valore dal momento che s'ebbe la benevola approvazione dei nostri concittadini e potrebbe dar luogo in avvenire a provvedimenti e ad istituzioni che meglio onorino e giovino la nostra città.

Con tutta stima.  
Padova li 22 giugno 1868.  
Gabriele Benvenuti - Natale Sanavio - E. Manzoni.

**Togliamo dalla Gazzetta di Trento:**

Lo scorso mese fu tra noi il celebre Oculista di Padova D. Marioli. Fra le varie operazioni da lui eseguite, quella che maggiormente destò l'ammirazione di alcuni suoi colleghi che l'assistevano, si fu l'estrazione lineare di una cataratta aderente alla pupilla, di antica data da lui diagnosticata per cataratta Morgagnana.

Egli non parteggia per questo, o quel metodo di operazione, ma a seconda della malattia, sceglie il processo operativo adattato.

Praticava la discissione in due cataratte molli membranacee, eseguiva invece la depressione in un'altra capsula lenticolare, in tutte ad dimostrando di seguire l'aureo precetto di Celso — *juste cito et jucunde*.

Lo famiglie degli operati non hanno abbastanza parole per esternare a sì valente e disinteressato Oculista la loro riconoscenza.

**Diario di pubblica sicurezza.**  
21 detto.

Per contravvenzione e all'ammorazione M. Bartolomeo per G. B. di qui senza stabile occupazione.

P. Angelo di Valentino domiciliato a Treviso, villico, per mancanza di recapiti.

Furono di hiarati in contravvenzione due vetturali per trasgressione alle disposizioni del regolamento municipale.

**Un giornalista inglese.** — Chi legge il *Sheffield-Telegraph*, scrive l'*International* del 13, avrà osservato che quel periodo biasimò severamente gli atti di violenza delle *trades-unions* di Sheffield, ed in particolar modo quelli commessi dalla Società dei fabbricanti di lime.

Il redattore del *Sheffield-Telegraph* fu fatto segno a minacce di ogni sorta, ed una lettera anonima lo avvertiva ultimamente di non più occuparsi delle *trades-unions*, se non voleva essere conciato per le feste. A quella lettera, il giornalista rispose con un nuovo *smasking* (articolo vivacissimo) contro le *trades-unions*.

Nello stesso giorno in cui fu pubblicato quell'articolo, mentre il giornalista se ne stava intento al lavoro, un individuo che aveva tutta l'apparenza d'un facchino, e che portava in mano un grosso e nodoso bastone, penetrò nella sala di redazione. Il giornalista che credette di scoprire in quel tale l'estensore della lettera anonima, gli domandò:

- Che cosa volete?
  - Dov'è il redattore?
  - È uscito.
  - Tarderà molto a ritornare? io ho da regolare un piccolo conto con lui.
  - Ritournerà a momenti, ma intanto potete sedervi a leggere i giornali.
- Il fabbricante di lime — l'individuo in discorso era tale, — si assise, e mettendosi il bastone fra le gambe, si pose a leggere il *Times*. In quel mentre, il giornalista si pose il cappello in testa ed uscì, ma alla porta di strada si trovò a faccia a faccia

con un altro operaio armato d'un grosso bastone, che con voce di basso profondo gli domandò dov'era il redattore dello *Sheffield-Telegraph*.

— Egli — rispose il giornalista — è solo nella sala di redazione, e sta leggendo i giornali.

L'operaio non se lo fece ripetere due volte, e salendo gli scalini quattro a quattro, penetrò nella sala di redazione, incominciò a dar legnate da orbo al fabbricante di lime che stava leggendo il *Times*, e che alzatosi furibondo rispose alle legnate con altre legnate, fino a tanto che i *polices* arrivarono a separare i due furibondi *unionists* che tradussero poi in carcere.

**ULTIME NOTIZIE**

Ci scrivono da Civitavecchia, 21 giugno:

Correvano voci da diverso tempo che un legno francese sarebbe venuto prossimamente a recare istrumenti e materiali da guerra al papa; ed un notevole rinforzo al corpo d'occupazione. Questo legno è arrivato fin da ieri, ma nulla ha recato di ciò che si diceva, anzi, contro l'aspettazione di ognuno, ha ricevuto a bordo per ricontrarre in Francia, una intera compagnia di treno con tutti cavalli e carri annessi, mezza batteria di artiglieria col materiale corrispondente ed una quantità di cacciatori a piedi congedati.

A misura che il corpo d'occupazione diminuisce, cresce nei clericali l'apprensione. Essi vedono mancarsi a poco a poco il più valido appoggio e si sgomentano all'idea d'un incerto avvenire. Si calmano però i loro timori giacchè se da una parte perdono terreno, lo acquistano dall'altra, non cessando mai di giungere d'oltremare forme di malvienti che vengono a riparare all'ombra della bandiera pontificia e che alla circostanza sanno difenderla con quell'eroismo, di cui dettero recenti prove.

Giovedì fu segnalato l'anniversario della elezione del pontefice con illuminazione e festa da ballo al Casino militare, a cui presero parte tutti gli ufficiali francesi e papalini con le rispettive dame; oggi poi si solennizza il fausto avvenimento della incoronazione. Vi saranno giuochi in mare, lotteria, fuochi di artificio e un mondo di divertimenti, i quali, secondo il solito, saranno accompagnati dal silenzio della popolazione oppressa, malcontenta e più che mai amareggiata dai funesti ricordi degli ultimi fatti. (Nazione)

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

**PARIGI, 22.** — Corpo legislativo. Emilio Percire protestò contro le accuse di Pouyer-Quertier. Annunziò la prossima pubblicazione dei documenti che smentiranno le accuse, confermò le dimissioni amministrative transatlantiche.

**BELGRADO, 22.** — Le elezioni della Skupschina che effettuansi in grande ordine sono favorevoli a Milano.

**FIRENZE, 22.** — Il Senato ha approvato il progetto delle scuole femminili, quindi senza discussione altri quattro progetti d'interesse secondario.

**ROMA.** — Il Papa tenne un concistoro segreto, e pronunciò due allocuzioni. Nella prima propose la pubblicazione della bolla per indizione al concilio generale nella seconda parlò degli affari religiosi dell'impero austriaco e quindi propose diverse chiese.

**NUOVA YORK, 13.** — Assicurasi che Johnson offerse il posto di segretario del tesoro a Grosbek. Il Senato votò la risoluzione di pregare il presidente d'intercedere presso la Regina d'Inghilterra affinché sia liberato il padre di Macmchon attualmente prigioniero nel Canada.

I partigiani di Santanna organizzansi a Brownsville per invadere il Messico.

**PARIGI, 23.** — Il Corpo legislativo comincia la discussione sul bilancio il 29.

**ANNOVER, 22.** — Il re di Prussia è arrivato. Fu ricevuto con acclamazioni.

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI	giugno	20	22
Rendita fr. 3 0/0		70 35	70 70
» italiana 5 0/0		53 75	54 15
Ferr. Vittorio Emanuele		48 —	39 —
» lombardo-venete		385 —	397 —
» Romane		46 —	46 —
Obblig.		96 25	95 —
Obbligaz. ferr. merid.		136 —	135 —
Cambio sull'Italia		7 1/4	7 1/4
Tenuta ferma.			

Ferd. Campagna gerente responsabile.

**IN PADOVA** si pubblica la **CRONACA ELETTORALE** — politica, amministrativa — (anno II) compilata dal prof. E-B Monti. Ogni Comitato ed Elettorale del Regno d'Italia ha facoltà d'inserirvi articoli corrispondenze, proposte di candidati che lo interessino, purchè anticipatamente spedisca, insieme col manoscritto, un vaglia - postale relativo al numero di copie della Cronaca, di cui agli interessati stessi spetta più particolarmente fare la distribuzione gratuita fra gli elettori. — Ogni foglio della Cronaca Elettorale costa cent. 10. — (Dirigere lettere, articoli, vaglia-postali ecc. all'Ufficio della Cronaca Elettorale, Via S. Benedetto, N. 50 in Padova). 2 p. n. 273

**Società Italiana**

**DI MUTUO SOCCORSO**  
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE  
**Stabilita in Milano**

BOLLETTINO V

dello stato della Società — *Esercizio* 1868  
Dal 1° aprile a tutto 18 Giugno 1868  
Attività totale dei premi L. 2,728,600 00  
Passività per danni > 500,000 00

Fondo attività . L. 2,228,000 00

È lieta la sottoscritta rappresentanza di poter pubblicare tali felici risultati i quali provano, in onta alle false voci che si erano sparse, come la meteora del giorno 10 corrente non abbia di molto aumentata la cifra dei danni, non andandone perciò scossa la nostra Società, come da molti temevasi.

Il Direttore generale

F. dott. GARDANI

Il rappresentante per la prov. di Padova

A. Susan

(1 pub. n. 271)

**AVVISO IMPORTANTISSIMO**

PER GLI

**ERNIOSI**

Il celebre Balsamo per le Ernie, riconosciuto eccellente nella città di Parigi stessa e sperimentato da molti valenti medici, ha fatto delle cure meravigliose in molte migliaia di casi. Si può averlo direttamente dal sottoscritto per lettera ad 8 franchi la scatola. Per un'ernia non molto inveterata una scatola è sufficiente. L'importo dev'essere inviato immancabilmente franco insieme all'ordinazione sia in contanti, sia mediante vaglia postale, coll'indirizzo in caratteri chiari ed intelligibili.

J. J. Krüsi-Eisenhut

in Gais bei St Gallen (Svizzera)

Fra le tante migliaia di attestati se ne trascrive uno solo recentissimo:

Al sig. J. J. Krüsi Eisenhut in Gais bei St Gallen, atteso colla presente di avere adoperato il balsamo da lui preparato in parecchi casi e di averne ottenuto sempre i migliori risultati, anche in persone avanzate in età ed in ernie inveterate. Si raccomanda soprattutto il detto balsamo ai fanciulli, avendone veduti guarire alcuni affetti da bubonoccele in brevissimo tempo.

Alt-Bern-Oppeln 1 Giugno 1868.

Dott. Stark

medico chirurgo ed ostetrico addetto allo stato maggiore dell'esercito

(1 pub. n. 273)

**L' idroanaterino di Bocca**

Essendomi stato raccomandato da un mio amico, l'Idroanaterino di bocca, qual efficace rimedio per i miei mali di bocca scorbucici e reumatici, non meno per alcuni denti caritati che mi tormentavano ad onta di tutti gl'impiegati rimedii, io l'adope-  
ratai, ed ora posso dire che quest'acqua di bocca effettuò l'intero risanamento delle gengive, e produsse un rilevante mitigamento ne' miei guasti e dolenti denti, quindi mi trovo nell'aggradevole situazione di poter rendere giustizia ai meriti del signor dentista dott. POPP e tributargli pubblicamente miei ringraziamenti.

Francesco bar. di Brandenstein, m. p. Vienna

Padova R. BARRIANI farmacista al Paolotti; Verona A. FRINZI farmacista, STEGANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKLEISS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Male: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEIBER libreria, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacia — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIENI — Torino: farmacia TARIKO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. 4 pub. n. 17

**ERRORI VENERABILI.**  
*una più nuova e miglior filosofia.*

Noi onoriamo l'uomo che non teme denunziare quegli errori privilegiati in cui il mondo da secoli è incautamente caduto, ed è arduo abbastanza avanzarsi e perorare una più nuova e più vera teoria, che gli schiavi del precedente preferiscono chiamare eresia. Simile uomo è Tommaso Holloway il Medico Rivoluzionario del nostro secolo. Il suo sistema di trattamento medico gli è proprio. Esso è fondato su nuovi principi. esso è stato perfezionato da ricerche, esperimenti ed osservazioni. Il meraviglioso risultato prodotto dalle sue pillole in tutte le varietà di malattie interne, il non meno sorprendente effetto del suo Unguento nelle malattie esterne, sono noti in questo paese e in tutto il mondo. Noi abbiamo avuto diverse opportunità esser testimoni della rapidità e perfezione con cui i mali ulcerosi sono abbattuti o meglio estirpati, dall'azione combinata dell'Unguento e delle Pillole. Questi due grandi specifici sembra assistersi reciprocamente l'un l'altro nella cura di questa sorta di malattie. Molti Dottori temono intraprendere la cicatrizzazione di una gamba piagata, o di un profondo ascesso, la riduzione di una lupa o di un tumore. Essi hanno ragione, mentre eccettuato quello di Holloway tutti i metodi di trattare simili sorte di malattie sono interamente superficiali. Però egli riferisce questi disordini, primariamente ad una viziata condizione del sangue, ed attacca il veleno sparso nella circolazione da un'assorbente organo dal fronte principale lo stomaco e gl'intestini. Mentre le Pillole agiscono sopra questi organi e sui fluidi che essi elgono, egli applica l'Unguento all'apertura della malattia nella superficie e colpisce l'esterna infiammazione e decomposizione a traverso i pori. Così l'ulcera, la piaga, l'ascesso, il tumore o il cancro è soggetto ad un doppio assalto dentro e fuori. Usando una frase militare essa è completamente investito, il veleno che esso supplisce dall'interno è tagliato, e il virus che già circola nei vasi è neutralizzato. Ciò fatto la molle azione cessa e la guarigione è radicalmente e salvamente compiuta. La filosofia in cui la sua pratica si basa è solida; il suo risultato sempre salutare.

**La sordità è guaribile**

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS ÖLSNER, Berlino Neue Schönhauser Strasse 12

**AVVISO**

al Bazar di Libri in Via dei Servi N. 10 rosso, vendesi il giornale SIOR PANTALÓN DEI BISOGNOSI e la Cronaca Turchina.

**VENEZIA LA LIBRERIA GIUSTO EBHARDT VENEZIA**  
riceve gli abbonamenti al più elegante ed in pari tempo il più economico Giornale di Mode

**LA SAISON**  
**JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES**  
PARIS

Esce il 1 ed il 15 d'ogni mese

*Prima edizione*  
contiene 24 Num. e 2 supplementi con oltre 1600 incisioni in nero, 160 stampe (patrous) in grandezza naturale e 400 disegni di ricami.

*Seconda edizione*  
(con Album colorato)  
contiene i 24 Num. e 12 supplementi della 1ª edizione, più 24 stupende incisioni colorate all'acquarello.

**Prezzi per l'Italia**  
Un anno . . . L. 12.—  
> semestre . . . > 6.50  
> trimestre . . . > 4.—

**Prezzi per l'Italia**  
Un anno . . . L. 19.—  
> semestre . . . > 10.—  
> trimestre . . . > 5.50

Gli abbonamenti possono cominciare il primo d'ogni mese.

Dirigere vaglia postale alla Libreria Giusto Ebhardt in Venezia.

**Avviso:** Si spediscono CAMPIONI gratis dietro ricerca (1 p. n. 274)

**ELISIRE FEBBIRFUGO INFALLIBILE**

Preparato dal dottore ADOLFO GUARESCHI di Parma.

Questo rimedio è veramente infallibile e preservativo sicuro contro le Febbri intermittenti. Costa lire una al bocchetto al quale sta unito il modo di usarne ed i certificati medicai dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio. Deposito in Padova, Farmacia ZANETTI al Duomo. (9 pub. n. 236)

**Macchine per l'agricoltura**

d'ogni genere per Battere, Arare, ecc. come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBiatrici a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a TRICKETT LYON e C. Via Cernaia, Torino.

(10 pub. n. 231)

**IL 1° LUGLIO p. v.**

avrà luogo la 27ª Estrazione

**Del Prestito a Premi**

della Città di Milano

con vincite di italiane lire

**100,000, 5000, 400, 200, 100, 60**

Presso la sottoscritta Ditta si possono avere:

**VIGLIETTI ORIGINALI 28,50**

**CERTIFICATI INTERINALI a pagamenti ratei di lire 2**

**PROMESSE per l'Estrazione suddetta a lire Una.**

(3 pub. n. 268)

**FRANCESCO RIZZETTI e C.**

**PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY**

**PILLOLE DI HOLLOWAY**



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Tip. Sacchetto.

MILANO, Bertarelli G. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — ALESSANDRIA, Tommaso. — GENOVA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — SAVONA, L. Albergoni. — BOLOGNA, C. Bonanni. — TORINO, F. Bonzani. — ROMA, C. Bonanni. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TREVISO, G. Bruzza. — UDINE, A. Fabris. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — FIRENZE, L. F. Pieni. — VENEZIA, F. Bonzani. — PADOVA, G. Bruzza. — VERONA, A. Frinzi. — BRESCIA, A. Girardi. — MANTOVA, G. Bruzza. — VICENZA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Serenese. — BOLOGNA, C. Bonanni. — SAVONA, L. Albergoni. — GENOVA, G. Bruzza. — NAPOLI, A. P